

PRIMO INCONTRO PUBBLICO A GORLA MAGGIORE

WCE 9/2/76

UNA VISIONE GENERALE SUL PIANO REGOLATORE

● Estensore è l'arch. Francesco Riboldi di Tradate ● L'arch. Cuccuru ha illustrato le leggi in materia urbanistica

Un primo incontro tra le popolazioni di Gorla Maggiore e l'architetto Francesco Riboldi di Tradate, estensore del progetto di Piano Regolatore Generale del paese si è avuto l'altra

settimana. Si è trattato appunto di un primo contatto al quale ne seguiranno altri. Per il momento l'architetto Riboldi si è limitato ad una illustrazione piuttosto generale dei pro-

blemi, che dovrà affrontare e delle linee sulle quali intende impostare la propria attività.

Dopo aver accennato alle vicende storico-sociali del nostro paese negli ultimi decenni e alla conseguente trasformazione della mentalità in materia di urbanistica, è stato sottolineato l'importante ruolo che ora i Comuni si assumono, dovendo redigere i propri Piani nell'ambito di una nuova dimensione comprensoriale.

Ha preso quindi la parola l'arch. Cuccuru, invitato ad illustrare le nuove leggi in materia urbanistica: egli ha sottolineato che due elementi sono stati determinanti: le elezioni del 15 giugno e l'adozione delle legge 51 e 52, la prima volta a gestire in modo nuovo la politica urbanistica; la seconda riguardante la gestione dei comprensori.

Oggi — ha continuato Cuccuru — la coscienza su questi problemi è molto più diffusa di quanto non fosse solo pochi anni fa e soprattutto si è radicata la convinzione che città e paesi non possono continuare

ad espandersi su un'area molto estesa: il proprietario singolo non avrà più assoluta libertà di edificazione, ma dovrà subordinare i propri desideri alle esigenze dell'intera comunità nella quale vive.

Illustrando la legge 51 in modo particolare, l'architetto Cuccuru ne ha elencato i criteri fondamentali: il livello di pianificazione, non più ristretto ad un singolo comune, ma esteso ad un contesto più generale (comprensorio, regione); le metodologie di intervento, in base alle quali saranno i Comuni a stabilire e regolare l'attività dei privati nei prossimi tre anni. La caratteristica fondamentale è quella di dimensionare i Piani alle effettive esigenze dei Comuni, avvalendosi dei nuovi strumenti a disposizione per es. la 167 per i piani di edilizia economica e popolare.

Il dibattito seguito all'esposizione è stato molto pacato, evidentemente perché le linee generali ed a carattere prevalentemente informativo delle relazioni non hanno toccato proble-



L'arch. Riboldi di Tradate, estensore del P.R.G.

mi concreti del nostro centro.

Alcune domande sono state rivolte ai due relatori, per precisare punti meno chiari, mentre il sindacalista Fior è intervenuto sottolineando la necessità

di stabilire un chiaro rapporto con i paesi vicini, di salvaguardare il centro storico e di salvare la Valle, impedendo che altre costruzioni si affianchino a quelle poche che finora si sono installate.

15